

Don Mimì Fazioli è stato assegnato dal vescovo mons. Antonio Santucci alla cattedrale di Trivento Pescolanciano, i fedeli contro il trasferimento del parroco

di GIOVANNI PETTA

MALUMORE tra i fedeli di Pescolanciano per il parroco che va via. Don Mimì Fazioli si trasferisce a Trivento e dal 1° ottobre 1999 sarà il parroco della Cattedrale. Molte persone in segno di protesta non sono andate in chiesa domenica, discussioni nei bar e in ogni angolo del paese, minacce di dimissioni dall'Azione Cattolica e dal Consiglio Parrocchiale. È stato il Vescovo di Triven-

to, Antonio Santucci, a volere Don Mimì titolare di un incarico così prestigioso.

Don Mimì, è contento?

Nella casa di Dio non ci sono promozioni. Ogni prete è pronto a rispondere alla chiamata e alle indicazioni della Chiesa.

Ma tutto ciò non le dà ansia, non la emoziona?

Certo. Sono un po' in agitazione. Dovrò ricominciare tutto da capo. Dovrò rivedere tutti i miei pro-

grammi, con altra gente, in un altro ambiente. A Pescolanciano, ormai, conoscevo tutti e tutto. Non sono spaventato, però.

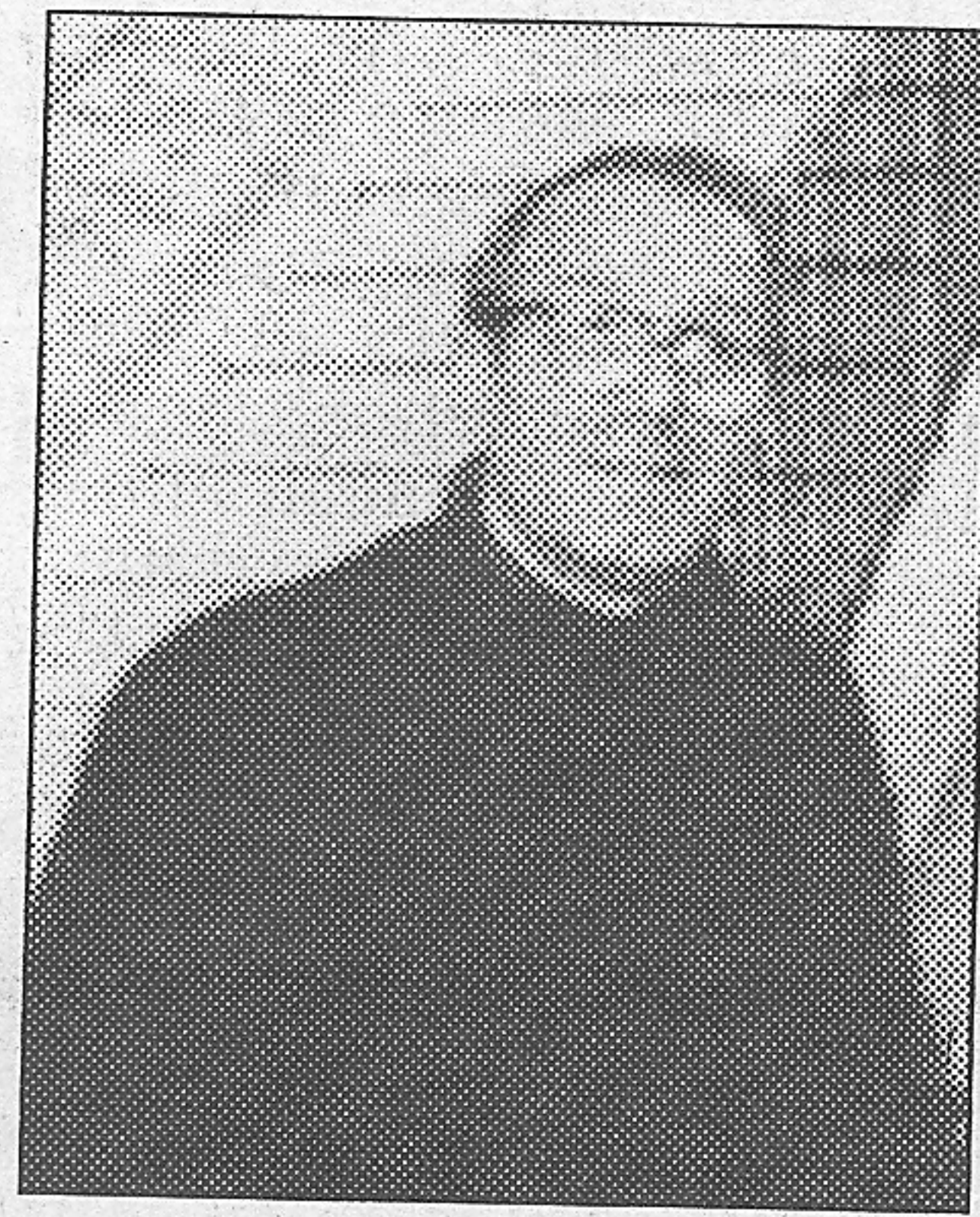
Pescolanciano ha risposto un po' nervosamente alla volontà del Vescovo Santucci. Molte persone, domenica scorsa, non sono andate in Chiesa...

Questo mi dispiace profondamente. Non vorrei essere la causa della mancata osservanza dei comandamenti. Ho ricevuto, però, anche altre manifesta-

zioni di affetto. Non me lo aspettavo. In tutti questi anni ho cercato di inculcare il rispetto evangelico e nello stesso tempo ho provato ad essere al passo con i tempi. Non pensavo di essere entrato così profondamente nel cuore della gente di Pescolanciano.

Cosa lascia nel paese?

Non lo so. Spero soltanto di aver fatto un buon lavoro. Questa gente mi vuole bene, è questo il premio che mi commuove profondamente.



Don Mimì Fazioli